

All'associazione culturale "Il segno della torre"

Gli strappi lirici di Fazzini

di LUCIANO MARUCCI

Da ieri e fino al 21 marzo il pittore Dante Fazzini ha aperto al pubblico uno spazio espositivo (studio-galleria) gestito dall'Associazione culturale "Il segno nella torre" di cui egli è il principale animatore, situato in via Barro 13/a di Ascoli, per proporre la sua più recente produzione, presentata in catalogo da Luca Luna.

Il ciclo tematico in mostra, denominato "Strappi lirici", comprende una ventina di opere realizzate con particolari carte manipolate (lacerate, aggrinzite...), sovrapposte e incollate su supporti diversi, dove l'artista interviene con colori acrilici e fugaci segni .

Fazzini, in sostanza, si propone di indagare le possibilità espressive della combinazione dei predetti mezzi costruttivi per la ricerca di una sottile musicalità. Lo strappo e le pieghe della carta hanno la funzione di evidenziare i valori della materia, definire la forma-colore, sopperire alle "carenze" segniche e dinamizzare gli spazi organizzati all'interno. Dalla disposizione articolata dei "frammenti" che formalizzano il soggetto (comprendente tutta la superficie del quadro) - sfruttando le trasparenze e le luminosità materiche e cromatiche - viene creata una scansione di piani capace di dare un effetto lirico.

L'opera, prevalentemente astratta, mostra chiari riferimenti anche al Dadaismo e all'Informale. Fazzini - che non espone nella sua città dal 1989 - è approdato all'attuale fase - che, peraltro, lascia intravedere ulteriori sviluppi - dopo aver abbandonato un percorso apertamente figurativo che non gli consentiva la massima libertà linguistica.

[«Corriere Adriatico» (Ancona), "Cultura Picena", 14 marzo 1993, p. 13]